

E' partita l'inchiesta della Procura: le vittime reclutate in ambienti di Fi, falsificata la firma di Ventre

Assunzioni fantasma, nei guai un colonnello

Il giro d'affari era organizzato anche da alcuni finanziari: 200 persone truffate

Promettevano un posto nella polizia provinciale, ma chiedevano 10mila eu

di Tina Palomba

CASERTA - Posti fantasma nella polizia provinciale. Uno nuovo scandalo che vede coinvolti nomi eccellenti in una nuova mega inchiesta della procura di Santa Maria Capua Vetere. Duecento le persone truffate. Molte erano state reclutate in Forza Italia e con unico denominatore: era stato promesso loro un'assunzione dietro il pagamento della somma di ben dieci mila euro. Un affare d'oro. Lo avrebbero architettato dei professionisti, secondo le denunce presentate da vari paesi della provincia, Marcanise, Bellona, Capua, Vitulazio, Caserta, Pignataro. Due finanziari di Capodrise R.P. R.A., un colonnello dell'esercito di Caserta Z.A. e tre insospettabili di Pignataro C.M., C.A. e P.F. sarebbero nell'occhio del ciclone per aver organizzato il lucroso giro d'affari. Sono stati denunciati per asso-

ciazione a delinquere, truffa, falso e altro. L'inchiesta alle prime battute si sta allargando a macchia d'olio. Secondo sempre quanto raccontato dalle vittime il gruppo avrebbe prima reclutato le vittime in ambienti di Forza Italia e poi promesso le assunzioni falsificando persino la firma dell'ex presidente della Provincia Riccardo Ventre (presidente all'epoca dei fatti). Avrebbero infatti presentato alla vittime, molti giovani, un attestato di falsa assunzione che era perfetto persino nella firma dell'ex presidente, o almeno quasi perfetto. Ma successivamente le vittime accorti del raggio hanno cominciato a chiedere la data di assunzione che stranamente veniva rinviata da mese a mese. Poi la raffica di denunce. Decine e decine di raggiri messi a segno da alcuni rappresentanti anche politici che, con il loro aspetto rassicurante, riusciva a darla a bere alle sue vittime designate.

Sceglievano di volta in volta una nuova identità per mettere a segno raggiri milionari. La procura sta portando a galla ora la verità del fruttuoso giro di imbrogli. Utilizzando carte di identità in bianco e timbri contraffatti ne avrebbero fatto di tutti i colori. Traevano in inganno i suoi modi impeccabili. Un giochetto fatto una, due, dieci volte. I truffatori erano abili a non dare nell'occhio, cambiavano spesso obiettivo. Ma alla fine i nodi sono venuti al pettine. Un po' alla volta il puzzle investigativo sta prendendo forma e gli inquirenti stanno raccogliendo abbastanza indizi per risalire a tutti gli autori della truffa. Traevano in inganno i loro modi impeccabili, la parlantina sciolta e gli abiti griffati che gli conferivano una certa eleganza. Ora vedremo come finirà potremmo scattare diversi avvisi di garanzia e anche altro.



La ragazza, in via Tescione, non aveva dato i soldi alla pregiudicata che le ha distrutto l'a

Minaccia studentessa, parcheggiatrice in manette

CASERTA (tipa) - Ricatti e minacce per i soldi del parcheggio, posteggiatrice abusiva finisce in manette. Si tratta di Maria Caserta (nella foto) 26 anni pregiudicata di Caserta. Sono stati i carabinieri del norm di Caserta diretti dal capitano Gaeta a prenderla con le mani nel sacco con l'accusa di estorsione aggravata e danneggiamento ai danni di una studentessa di 22 anni di Caserta che non aveva ottemperato alla richiesta minacciosa di denaro per il parcheggio della propria autovettura Volkswagen, trovandola successivamente gravemente danneggiata. La giovane arrestata, dopo formalità di rito, veniva associata casa circondariale a Santa Maria Capua Vetere. Uno stillicidio continuo. Ogni giorno parcheggiavano l'auto in quella via, ogni giorno arrivava lei. Pretendeva somme sempre maggiori per "guardare" le vetture. Lasciava peraltro intuire che, nel caso in cui gliel'avesse rifiutate, sarebbero scattate ritorsioni piuttosto pesanti. Nel suo mirino erano



finita la giovane studentessa ragazza ha tentato di opporre resistenza, ma a quel punto parcheggiatrice è passata a minacce dirette. Uno stato di che non poteva continuare. Le vane in modo coraggioso si è sa a denunciare l'accaduto. I carabinieri, quindi, hanno avviato indagini circostanziate che hanno consentito di accertare le responsabilità busiviva. Dopo le formalità di la pregiudicata è stata trasferita nel carcere condariale di Santa Maria Capua Vetere e rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria per ulteriori accertamenti del caso. E non rari episodi del genere. Non accade di infatti, che i parcheggiatori abusivi arrivi veri e propri ricatti nei confronti degli automobilisti ai quali estorcono letteralmente le somme denaro, a volte più ingenti del dovuto. M spesso gli automobilisti esasperati sono costretti a ricorrere alle forze dell'ordine.